

**In memoria dell'Arciprete Don Giuseppe Valente  
nato a Brognaturo il 19-03-1905 e deceduto in Brognaturo il 20-04-1962**

La chiesa e la società hanno bisogno, ieri, oggi, di testimoni che siano umili nell'atteggiamento, aperti al confronto, disponibili all'ascolto, non di maestri superbi, gonfi di orgoglio; ancora: testimoni di fede e di vita che forti di una conoscenza diretta della persona di Cristo Risorto, si cibano costantemente della parola di Dio. Don Giuseppe Valente è stato il sacerdote che ha vissuto, praticato i suddetti valori, facendosene parte integrante ed essenziale della sua vita di sacerdote; è stato un ministro di Dio che aiutava i fedeli a sperimentare l'amore misericordioso del Signore fino alla sua morte avvenuta il 20/04/1962. La via della missione ecclesiale è la testimonianza umile e appassionata radicata in una spiritualità profonda e culturalmente attrezzata, specchio dell'unità inscindibile tra una fede amica dell'intelligenza e un amore al servizio generoso e gratuito verso il prossimo. Don Giuseppe Valente è stato l'interprete semplice e umile di questi valori umani e spirituali. "Mi diceva come nipote Gaetano, che era orgoglioso dei miei studi intrapresi e che se la politica è veramente ricerca del bene comune e del bene di ogni essere umano, non può fare a meno di rimettere sempre al centro la domanda sulla natura e sulla dignità dell'essere umano. Nella sua esistenza, l'uomo diceva è portatore di una dignità e gli appartiene per natura e che non è suscettibile di variazioni quantitative o qualitative, ne dipende dalle diverse circostanze esistenziali o dal riconoscimento altrui. Diritto alla vita, diritto al benessere per tutti gli esseri umani nessuno escluso, con gran responsabilità e grande senso di solidarietà perché la difesa della vita umana è una questione sociale. La sua attrazione, la sua venerazione, il suo amore, è stata la Madonna della Consolazione, che l'ha accompagnato fino alla morte. Una vita la sua, dedicata al lavoro per la chiesa, per la festa, affinché sia sempre più bella, più forte nei cuori dei pellegrini e degli emigranti e dei devoti, ecco la sua più grande felicità. Un sacerdote che ha sacrificato la sua vita, gli averi per risollevarli gli infelici, i poveri; al suo funerale ricordo bene hanno pianto tutti quelli che l'hanno conosciuto, perché se n' andava un amico vero, sincero, spontaneo, lasciando un vuoto nelle nostre anime, nei nostri cuori, nel clero, nei cittadini. Il suo Apostolato sarà una pagina illustre e commovente nella storia della nostra Chiesa di Brognaturo; i poveri sono stati suoi fratelli, suoi congiunti; gli infelici aiutati di consigli, di sapere, di denaro quando poteva. Questa è la parte più preziosa della sua vita. È stato grande studioso di filosofia, teologia; con sacrificio e dedizione è stato uno dei più insigni predicatori di tutto il circondario di Brognaturo; infiammava le folle, dava loro quel messaggio di Dio nell'essere umili, cattolici, altruisti. La sua più grande gioia diceva a tutti noi nipoti era quella di aver portato la festa di Brognaturo, la sua festa quale meta

di pellegrinaggio di tutti i paesi vicini e lontani; e diceva ancora a tutti, che la nostra Madonna della Consolazione dovranno conoscerla tutti e tutti recarsi a Brognaturo per pregarLa, Lei dispensatrice di consolazione e miracoli. Ha compreso i tempi difficili ed ha consacrato la sua mente, il suo cuore, le sue sostanze e tutta la sua vita per la sua "e di tutto il popolo brognaturese" Chiesa, nella quale da quell'altare, così bello, così espressivo domina la figura della Madonna della Consolazione; quella Madonna che sicuramente ha riabbracciato ai piedi del suo trono in paradiso, l'ideale della sua vita. Un piccolo riconoscimento d'affetto, di stima, di gratitudine, da parte dei suoi fratelli Bruno e Bernardo, delle sorelle Teresina e Giuseppina e nipoti deceduti e viventi al loro "Zio Arciprete", Don Giuseppe Valente.

Il nipote Gaetano Mirenzi



Don Giuseppe Valente



Don Giuseppe Valente